

CHIARA PACI

L'evidenzialità nelle lingue uralo-altaiche e il punto di vista  
narrativo: ipotesi ed esempi per la resa in italiano e altre lingue  
europee.

1. L'EVIDENZIALITÀ NELLE LINGUE URALO-ALTAICHE

2. L'EVIDENZIALITÀ IN ITALIANO

3. EVIDENZIALITÀ E PUNTO DI VISTA IN NARRATIVA

4. ESEMPI DI TRADUZIONE

Abstract di [Squartini, 2007]:

La presenza in alcune lingue del mondo di mezzi grammaticali di tipo evidenziale, che segnalano cioè la fonte dell'informazione o, più in generale, il modo in cui il locutore è venuto a conoscenza del contenuto proposizionale dell'enunciato, è ormai un dato acquisito negli studi tipologici (dal pionieristico Chafe/Nichols 1986 fino alla recente rassegna in Aikhenvald/Dixon 2003). Questi stessi studi hanno però anche dimostrato che soltanto in alcune lingue l'evidenzialità viene grammaticalizzata, mentre in molte altre le indicazioni sulla fonte dell'informazione spettano a mezzi lessicali (lessemi verbali, avverbi etc.), esterni al sistema grammaticale vero e proprio. Anche nelle lingue romanze non mancano mezzi di espressione lessicale dell'evidenzialità: come nota Lazard (2000, 214), *dit-on*, *paraît-il*, *à ce que je vois*, *à ce qu'il semble*, *apparemment*, *comme on sait* si riferiscono tutti in qualche modo alla fonte dell'informazione. A partire da questo quadro generale condiviso, che distingue tra lingue che grammaticalizzano l'evidenzialità e lingue che si limitano a lessicalizzarla (Ramat 1996, 290–291), si è assistito recentemente a diversi tentativi (in particolare a partire da Dendale 1993 e Guentchéva 1994) di estendere la portata dell'evidenzialità considerandola come un fenomeno grammaticale interno al sistema verbale romanzo. In questa prospettiva è stato ad esempio proposto di dare una caratterizzazione evidenziale di ausiliari modali come *devoir* + infinito (Dendale 1994, Dendale/De Mulder 1996, Haßler 2002, 162–164) e *pouvoir* + infinito (Tasmowski/Dendale 1994), ma anche di forme analitiche, come il *Passé Composé* (Guentchéva 1994), o di veri e propri morfemi flessivi, come il Condizionale in francese (Dendale 1993, Guentchéva 1994), il Futuro e Condizionale in italiano e in altre lingue romanze (Coseriu 1976, 80, Radanova-Kuševa 1991–1992, Squartini 2001), l'Imperfetto Indicativo in spagnolo (Reyes 1990, 1994, Haßler 2002, 164–168, Leonetti/Escandell-Vidal 2002) e in italiano (Berretta 1992, 141, Squartini 2001).

---

Abstract di [Speas, 2004]:

Some languages have evidential morphemes, which mark the Speaker's source for the information being reported in the utterance. Some languages have logophoric pronouns, which refer to an individual whose point of view is being represented. Notions like "source of evidence" and "point of view" have generally been treated as pragmatic, with few interesting repercussions in syntax. In this paper, I examine constraints on the grammaticization of these notions. I argue that a uniform account of these constraints requires a framework in which there are syntactic projections bearing pragmatically-relevant features. In particular, the facts support the claim of Cinque (Cinque, Guglielmo, 1999. *Adverbs and Functional Heads: A Cross-linguistic Perspective*. Oxford University Press, New York) that there are projections for Speech Act Mood, Evaluative Mood, Evidential Mood and Epistemological Mode.

## BIBLIOGRAFIA

- [Aikhenvald, 2003] Alexandra Y. Aikhenvald, “Evidentiality in typological perspective”, in *Studies in evidentiality. Typological studies in language (Vol. 54)*, a cura di Alexandra Y. Aikhenvald, R. M. W. Dixon, Amsterdam, John Benjamins Publishing Company, 2003, pp. 33-62.
- [Aikhenvald, 2004] Alexandra Y. Aikhenvald, *Evidentiality*, Oxford, Oxford University Press, 2004.
- [de Haan, 2005] Ferdinand de Haan, “Typological approaches to modality”, in *Modality*, a cura di William Frawley, Berlin, Mouton de Gruyter, 2005.
- [de Haan, 2005] Ferdinand de Haan, “Encoding speaker perspective: Evidentials”, in *Linguistic Diversity and Language Theories*, a cura di Zygmunt Frajzyngier, Adam Hodges, David S. Rood, Amsterdam, John Benjamins Publishing Company, 2005, pp. 379-398.
- [Johanson, 2000] Lars Johanson, “Turkic indirectives”, in *Evidentials: Turkic, Iranian and neighboring languages*, a cura di Lars Johanson, Bo Utas, Berlin, Mouton de Gruyter, 2000, pp. 61-87.
- [Johanson, 2003] Lars Johanson, “Evidentiality in Turkic”, in *Studies in evidentiality. Typological studies in language (Vol. 54)*, a cura di Alexandra Y. Aikhenvald, R. M. W. Dixon, Amsterdam, John Benjamins Publishing Company, 2003, pp. 273-290.
- [Speas, 2004] Peggy Speas, “Evidentiality, Logophoricity and the Syntactic Representation of Pragmatic Features”, *Lingua*, vol. 114.3, 2004, pp. 255-276.
- [Speas, Tenny, 2003] Peggy Speas, Carol Tenny, “Configurational properties of point of view roles”, in *Asymmetry in grammar*, Amsterdam, John Benjamins Publishing Company, 2003, pp. 315-343.
- [Squartini, 2007] Mario Squartini, “L’evidenzialità in rumeno e nelle altre lingue romanze”, *Zeitschrift für romanische Philologie*, vol. 121, n. 2, December, 2007, p. 246-268.

## INDICE

1. L'evidenzialità nelle lingue uralo-altaiche . . . . .	1
2. L'evidenzialità in italiano . . . . .	1
3. Evidenzialità e punto di vista in narrativa . . . . .	1
4. Esempi di traduzione . . . . .	1
↗ Bibliografia . . . . .	4
↗ Indice . . . . .	5